

**VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA  
del  
11 novembre 2004**

L'anno duemilaquattro addì undici del mese di novembre alle ore 18,30, presso la Sala Consiliare del Comune di Novate Milanese, via Vittorio Veneto 18, si è riunita l'Assemblea del "Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest".

**Ordine del giorno**

1. Approvazione dei verbali della seduta precedenti (4-6-04);
2. Comunicazioni del Presidente del CdA;
3. Presentazione preconsuntivo 2004;
4. Presentazione progetto Archivi;
5. Approvazione del regolamento sulla sicurezza del trattamento dei dati personali;
6. Approvazione del progetto pubblicità e destinazione introiti.

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, il Presidente Luigi Silva, Sindaco del Comune di Novate Milanese.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta. Sono presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni i signori:

COMUNE	QUALIFICA	NOME	% voto
ARESE	Assessore	ERICA SEEBER (Delegato)	2,54%
BOLLATE	Bibliotecario	GIANCARLO CATTANEO (Delegato)	5,87%
BRESSO	Assessore	ALBERTO CODEVILLA (Delegato)	3,36%
BUSTO GAROLFO	Consigliere Comunale	EDMORE CANTI (Delegato)	1,92%
CESATE	Assessore	PIERLUIGI MERISIO	1,92%
CINISELLO BALSAMO	Bibliotecario	GIULIO FORTUNIO	8,08%
CUSANO MILANINO	Assessore	LINO VOLPATO	2,64%
DAIRAGO	Bibliotecaria	ROBERTA TOZZO	1,21%
GARBAGNATE MILANESE	Assessore	RUGGERO RIONDINO	3,35%
LAINATE	Assessore	ENRICA CAVALLI	2,89%
NOVATE MILANESE	Sindaco	LUIGI SILVA	2,62%
PADERNO DUGNANO	Assessore	FRANCA BONDIOLI (Delegato)	4,94%
PERO	Assessore	Carla Grazia De Biasio (Delegato)	1,76%
POGLIANO MILANESE	Consigliere Comunale	VITTORIA SABRINA CRISPINO (Delegato)	1,51%
PREGNANA MILANESE	Assessore	ALBERTO CODEVILLA (Delegato)	1,34%
RESCALDINA	Assessore	MORENO DE SERVI (Delegato)	1,94%
SAN VITTORE OLONA	Assessore	DANIELA ROSSI (Delegato)	2,52%
SENAGO	Assessore	CLARA ROTA (Delegato)	2,52%
SESTO SAN GIOVANNI	Dirigente	FEDERICO OTTOLENGHI (Delegato)	9,10%
SETTIMO MILANESE	Assessore	LAURA VICARIOTTO (Delegato)	2,38%
VANZAGO	Assessore	ERNESTO TOSI (delegato)	1,36%
SOLARO	Assessore	OMAR SANTONI (Delegato)	1,88%
VILLA CORTESE	Assessore	ANGELO TRONCA (Delegato)	1,34%

Sono quindi presenti 23 Comuni su 34, per un totale di 67,92% delle quote. Poiché sono superati i due parametri statutarî (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e 50 % delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita.

## **LOZZA (PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE)**

Durante l'ultimo incontro avevamo preannunciato la presentazione di questa analisi che vuole mostrare la situazione di chiusura d'anno in prospettiva. Il disavanzo pari a 22000euro che emergerebbe è considerato dal Consiglio di Amministrazione molto positivo se commisurato alla previsione di partenza che vedeva una perdita pari a 120.000 euro. Tale risultato rispecchia l'impostazione che abbiamo dato, che ha messo a frutto gli sforzi che abbiamo fatto per contenere i costi e che quindi ha consentito senza interventi straordinari da parte dei Comuni, di ridurre drasticamente questo disavanzo.

Su questa parte apro una parentesi brevissima. Abbiamo aperto un contenzioso con la Provincia di Milano, sollevando la questione che non si può alla fine dell'esercizio arrivare con un taglio di 80.000 euro e pensare che non ci siano ripercussioni. Noi abbiamo chiesto all'Assessore alla cultura della Provincia, Benelli, di - certo non ripristinare il livello precedente, perché poi la Provincia nel frattempo ha adottato dei parametri che tendono a perequare ulteriormente rispetto a tutti i Sistemi della Provincia di Milano - perlomeno avere attenzione al fatto che un contributo straordinario ci è un po' dovuto, perché nonostante siamo il Sistema Bibliotecario più grande della Provincia di Milano, che ha i livelli di natura tecnologica, logistica ecc. più elevati di tutti quelli che ci sono in Provincia di Milano, non si capisce perché si debba arrivare con un taglio di questo tipo.

Pensavamo di poter chiudere - chiamiamola la trattativa - in tempo utile per presentarla in questa assemblea, purtroppo però anche la Provincia, come del resto i Comuni, hanno la data fatidica del 30 novembre in cui effettuano l'assestamento generale di bilancio, e quindi seguiremo passo passo in modo tale che nell'assestamento ci venga riconosciuto un finanziamento il più consistente possibile.

Quindi quegli incontri a cui mi riferivo prima, credo che riusciremo a farli avendo il quadro completo anche rispetto a questo possibile intervento della Provincia.

L'assemblea di giugno aveva poi dato mandato al Consiglio di amministrazione di presentare in questa sede qualche progetto sulle attività di natura economica che fossero strettamente correlate alle caratteristiche del Consorzio, cioè non pensare alla formulazione di progetti che siano molto lontani dalla missione del Consorzio, ma che abbiano un'attinenza abbastanza stretta.

Avevamo già formulato un'ipotesi in quella sede, l'abbiamo sviluppata - poi magari il dettaglio dal punto di vista dei contenuti ve lo illustrerà il Direttore Stefanini - abbiamo sviluppato il progetto sugli archivi dei Comuni e sulla possibilità di utilizzare alcuni spazi delle biblioteche per un circuito pubblicitario.

Il discorso del progetto archivi è nato perché, facendo alcuni incontri con i Comuni, è emerso che nella stragrande maggioranza dei casi i Comuni hanno situazioni precarie per quel che riguarda la tenuta degli archivi, sia della parte corrente che della parte storica.

Una delle richieste che era emersa da parte di qualche Comune era proprio quella di dire che siccome la legge regionale sulle biblioteche prevede che gli archivi storici siano seguiti proprio dalle biblioteche, dai Sistemi bibliotecari, chiedevano gli fosse fatta una proposta.

Invece di rapportarci a questi Comuni con delle offerte slegate, abbiamo allora pensato che fosse più utile e produttivo presentare a tutti i Comuni questa proposta e avere poi nelle prossime settimane, in questi incontri che faremo, delle risposte dei Comuni rispetto al loro interesse, alle loro disponibilità finanziarie per affrontare questo tema e sulla base delle adesioni che avremo costruire anche questo pezzo di bilancio di previsione.

Voi sapete che gli archivi hanno appunto una parte corrente e una parte storica, alcuni Comuni hanno seguito con puntualità gli aggiornamenti e quindi hanno archivi molto accessibili, ordinati ecc., ci sono Comuni che hanno i faldoni nei sottotetti, nelle cantine, col rischio di inondazioni ecc. ecc., locali non idonei e quant'altro.

Allora la proposta è di sostituire gli interventi saltuari che i Comuni fanno dando incarichi a qualche esperto della soprintendenza, a qualche archivistica che è andato in pensione e che fa questa professione, di sistemare il minor numero possibile di cose in modo da avere per lo meno la possibilità di accedere agli atti correnti, la proposta è quella appunto di avere invece un servizio strutturato che non prevede oneri per esempio di personale a carico dei Comuni, che non prevede per il momento anche obbligatoriamente il reperimento di sedi nuove, idonee e così via, la proposta è di dotare il Consorzio di alcuni archivisti laureati, che quindi hanno tutte le competenze professionali e le capacità, che già operano nell'ambito dei Comuni, metterli a disposizione di questo circuito.

Prima di dare la parola a Stefanini, faccio l'altro accenno al secondo progetto, per il quale

tra l'altro avevamo previsto questa sera l'assunzione di una deliberazione.

Non so se avete visto sul sito del Consorzio, in vista della elaborazione di questo progetto, abbiamo effettuato una rilevazione fotografica di tutte le sedi delle biblioteche del Consorzio, in modo tale intanto da costituire un portfolio, un insieme di immagini che possano essere utili anche ai singoli Comuni per fare delle presentazioni rispetto alla loro biblioteca, e abbiamo rilevato quali possano essere gli spazi da dedicare a questa forma di pubblicità.

La deliberazione credo che l'abbiate vista, prevede non tanto quella di un affidamento che si vada consolidando come servizio, ma la possibilità per il Consorzio di attivare una sperimentazione per un anno, verificando qual è la risposta che le agenzie di pubblicità danno rispetto all'utenza che noi proponiamo come interessante da raggiungere e vedere poi che cosa riusciamo ad ottenere e quindi sulla base di quello che otteniamo fare un progetto un po' più strutturato.

Ovviamente, anche qui, la prima cosa che è sorta e che credo sorga in voi è che pubblicità ci mettiamo nelle biblioteche, ovviamente l'idea è quella di avere un gruppo, un comitato, può essere il Consiglio d'amministrazione, può essere qualcun altro, che valuti il messaggio pubblicitario in modo tale che quello che viene esposto in biblioteca sia coerente con la struttura che lo ospita.

Tra l'altro, l'altro giorno parlavamo di una sorta di elenco che forse esiste, qualcuno l'ha definito una lista di proscrizione di aziende che, forse per principio, devono essere tolte, vedremo se c'è anche uno strumento di questo tipo e ne terremo conto.

Ho cercato di essere estremamente sintetico, spero che la deliberazione che abbiamo proposto questa sera possa essere assunta (al momento siamo ancora al di sotto del numero legale).

Darei quindi la parola a Stefanini per l'illustrazione dei contenuti del progetto sugli archivi.

#### **STEFANINI (DIRETTORE CONSORZIO)**

Buona sera. Noi abbiamo cercato nella documentazione che abbiamo distribuito, di dare una sintesi per larghe linee che fosse abbastanza chiara e definita del servizio che andiamo a immaginare.

Abbiamo cercato di scomporre i servizi e le attività che vengono svolte intorno agli archivi, immaginando che intorno a queste attività, nella logica di servizi condivisi, di una gestione associata dei servizi, come è quella che normalmente facciamo anche per i servizi bibliotecari, fosse possibile realizzare delle reali economie di scala.

Il principio base sul quale ci muoviamo e per il quale ha un senso che venga proposto in assemblea e all'insieme dei Comuni, è che un servizio associato di questa dimensione - adesso magari che non coinvolga tutti i Comuni dall'inizio perché dai contatti e dai confronti che abbiamo avuto cogliamo il fatto che non tutti i Comuni saranno disponibili fin dall'inizio a partire con questo servizio - ma se si riesce a creare una massa critica di Comuni, un numero minimo di Comuni, l'idea è che il servizio associato sia comunque economicamente più vantaggioso rispetto al servizio assicurato improprio da ogni Comune.

Quindi abbiamo provato a realizzare una scomposizione delle attività necessarie per l'organizzazione, il riordino, il funzionamento dell'archivio, immaginando una serie di attività e calcolando per ogni attività i relativi costi.

L'elemento di partenza nella gestione degli archivi è che un archivio per poterlo gestire deve essere riorganizzato e quindi lo sforzo che noi indichiamo nello sviluppo di questo servizio è che possa essere riorganizzato l'archivio di tutti i Comuni che partecipano al progetto.

Quindi, chi ce l'ha già riorganizzato e che ha trattato il materiale fino a una data sufficientemente recente non avrà alcun problema, perché lo ha già fatto, chi invece non lo ha fatto potrà in qualche modo fruire di un servizio straordinario di sistemazione, perché è solo partendo da un archivio riorganizzato che è possibile valorizzarlo, farlo fruire, renderlo disponibile sia all'utenza esterna quando è l'archivio storico in particolare, che alle esigenze del funzionamento della macchina comunale quando è l'archivio di deposito.

Quindi il primo passaggio in questa scomposizione di servizi è il riordino di tutto il materiale non ancora riordinato.

Il secondo passaggio è il trasferimento della documentazione archivistica su supporto informatico. E' necessario questo non solo per gli obblighi e per le richieste che la Regione

Lombardia in particolare pone ai Comuni, ma anche perché questo consente la circolazione dell'informazione rispetto al contenuto dell'archivio, alla possibilità che in questo modo le liste riordinate degli archivi dei Comuni possano apparire nel data base nazionale sui documenti storici, quindi il trasferimento della documentazione archivistica.

L'altra scomposizione di attività è il riordino e l'inventariazione annuale. Ogni Comune produce annualmente una serie di materiali e quindi il servizio si deve far carico anche di questi materiali che annualmente vengono prodotti e che devono essere riorganizzati e inseriti nell'archivio organizzato.

Sono necessarie poi attività di coordinamento e consulenza degli archivi, sia ai fini della definizione di progetti specifici all'interno di ogni Comune, che ai fini dell'inserimento del data base di ogni Comune nell'ambito di un data base di territorio e regionale.

Un'altra scomposizione di funzioni è la formazione del personale sia addetto agli archivi che di tutti gli uffici dell'ente.

Per quello addetto all'archivio, dove questo esiste, all'interno delle Amministrazioni, si tratta di garantire un livello adeguato di aggiornamento costante, considerando che l'archivio è comunque al pari della biblioteche, ma di altre funzioni pubbliche, una funzione complessa che richiede un costante aggiornamento, ma un altro aspetto importante che abbiamo un po' focalizzato è quello che tutto il personale comunale che opera con i documenti, in qualche modo possa essere sottoposto a formazione per sapere come e in che modo, con che caratteristiche deve produrre la documentazione d'archivio perché questa possa essere ben inserita nell'archivio organizzato.

Un altro livello è quello dell'assistenza tecnologica. Abbiamo detto che la descrizione, gli indici degli archivi, devono essere trasferiti su supporto elettronico perché entrino in un data base regionale e nazionale, e quindi viene garantita l'assistenza tecnologica per queste operazioni, per il salvataggio e la tutela dei dati così registrati, e poi ci sono almeno un paio di attività che sono libere per i Comuni.

I Comuni cioè che desiderano utilizzarle possono farlo, in particolare per l'apertura e il funzionamento dell'archivio in quelle situazioni dove non esiste un archivista locale, è possibile utilizzare del personale e delle risorse che vengono messe a disposizione a livello centrale, per il vero e proprio funzionamento dell'archivio, perché questo venga aperto al pubblico, perché venga aperto all'utilizzo della macchina comunale.

E l'ultima scomposizione di attività è la valorizzazione e promozione dell'archivio. Il documento storico è un documento che ha un valore per il territorio e questo ha un valore anche nella misura in cui viene valorizzato e viene reso pubblico, viene reso disponibile con progetti sia di didattica, in particolare di didattica perché hanno un particolare peso e valore, ma anche per la comunità, per il territorio, come recupero e riconoscimento anche della propria identità.

Nella documentazione abbiamo cercato anche di dare delle indicazioni in termini complessivi di costo rispetto ai singoli servizi, cercando di porre una particolare attenzione da una parte a quello che il costo del mercato nelle operazioni che i Comuni dovrebbero fare in proprio e dall'altra per consentire davvero di realizzare delle economie ai Comuni attraverso la gestione associata del servizio.

L'obiettivo complessivo che ci si propone è quello di fornire strumenti affinché le Amministrazioni che lo desiderino, che non abbiano risolto in proprio o che ritengano di accedere al servizio associato, possano trovare una soluzione complessiva al problema degli archivi, dalla riorganizzazione al suo funzionamento.

Quindi, in un periodo in cui è sempre più complesso disporre di personale all'interno della pubblica amministrazione, poterlo sostituire quando va in pensione o quando viene spostato, il progetto è quello di fornire una serie di servizi in modo da risolvere, se il Comune lo desidera, complessivamente il problema, quindi con un'assunzione anche complessiva di responsabilità.

Non è stato indicato un altro problema che i Comuni spesso si trovano di fronte, che è quello dello spazio, come citava il Presidente prima, fisico dove poter collocare i documenti; non è stato citato anche se nelle strategie complessive di sviluppo del servizio è un obiettivo presente, perché questo per la complessità e per la dimensione richiede un approfondimento specifico Comune per Comune. Le Amministrazioni che non dovessero disporre di spazi e che fossero disponibili eventualmente a collocare il proprio materiale in una collocazione magari comune con altre Amministrazioni, è un progetto possibile, è un progetto perseguibile, ma andrà studiato - qualora si verificano questi casi, queste

richieste - situazione per situazione.

Però diciamo che anche da questo punto di vista il Consorzio è disponibile ad affrontare il problema e trovare la soluzione migliore insieme alle Amministrazioni per questa soluzione.

#### **SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)**

Se qualcuno vuole porre domande di chiarimento e approfondimento ne ha la facoltà.

#### **ROSSI (SAN VITTORE OLONA)**

Volevo chiedere solo una piccola cosa. Ho sentito parlare di contrazione delle attività economiche che non erano strettamente correlate al prestito e tutto ciò che è relativo alle biblioteche, volevo solo sapere se c'erano delle motivazioni particolari che hanno causato questa contrazione o se c'è qualche altra cosa che mi sfugge.

#### **CANTI (BUSTO GAROLFO)**

Non mi è chiaro il riferimento fatto al minor introito quantificato in 80.000 euro della Provincia e quale meccanismo è stato attivato per far sì che una parte di questi rientrino nell'ambito degli investimenti del Consorzio, oltre alle motivazioni - che mi auguro non siano politiche ma che siano semplicemente di ordine economico - del perché non sono entrati.

#### **SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)**

Cominciamo a rispondere alle prime due domande. Prego, Lozza.

#### **LOZZA (PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE)**

Mi rendo conto che una presentazione molto sintetica non è soddisfacente e io mi riprometto di colmare la lacuna negli incontri che faremo, in modo che, avendo un contatto diretto, si possa approfondire in modo più esaustivo questa questione.

Riprendo il discorso. Il Consorzio ha questi due filoni di attività: una finanziata dai Comuni attraverso i contributi annuali, finanziata dal contributo della Regione e della Provincia e l'altro filone che riguarda le attività che il Consorzio sul mercato riesce ad attivare.

E' chiaro che mentre per i servizi delegati, cioè quelli coperti dal finanziamento di Comuni, Provincia e Regione, siamo di fronte ad una struttura consolidata sia delle uscite che delle entrate, le attività economiche invece sono inevitabilmente variabili, perché può esserci una congiuntura particolare favorevole che permette di attivare un numero rilevante di contratti e quindi di avere di conseguenza utili soddisfacenti, oppure ci può essere una situazione in cui c'è un rallentamento della richiesta e quindi una contrazione.

Io voglio sottolineare l'aspetto della finalità esclusiva, non preminente, che hanno le attività economiche, che è quella di realizzare utili a sostegno delle attività delegate.

Noi credo da 3 anni nel bilancio consuntivo dimostriamo che il costo delle attività delegate è superiore agli introiti che abbiamo dai Comuni, dalla Provincia e dalla Regione, ma comunque riusciamo a garantire il pareggio proprio grazie agli utili delle attività economiche.

Mentre sull'equilibrio del bilancio relativo alle attività delegate noi non abbiamo grandi variazioni, perché sappiamo quanto ci arriva - a parte questa spiacevole disavventura della fine dell'anno scorso per la Provincia - e sappiamo quali sono i costi, possono avere qualche variazione ma niente di rilevante, mentre invece le attività economiche, anche in sede di bilancio di previsione, noi le valutiamo non tanto sul versante della spesa, ma in un rapporto stretto tra entrate e uscite, cioè se riusciamo ad avere commesse si realizzeranno alcune spese, se non abbiamo le commesse quelle spese non si determinano.

Questo è un elemento importante perché altrimenti si rischia di avere una valutazione non corretta rispetto a questo settore di attività.

Nel 2003, dicevo, noi abbiamo effettuato ipotesi che partivano dalla situazione delle attività economiche 2002. Nel 2002 avevamo avuto l'incarico dal Comune di Rho di gestire il loro sistema informativo; nel corso del 2002 però Rho ha votato e la nuova Amministrazione ha deciso di riprendere all'interno, quindi questa massa finanziaria che circolava e che ci dava qualche utile consistente ci è venuta a mancare nel 2003.

Allora, nel 2002 l'alto livello di utile che si è realizzato anche grazie a questa attività, ha

consentito di pareggiare tranquillamente i conti, la riduzione delle attività nel 2003 anche lì ha creato un po' di difficoltà.

Devo dire però che rispetto ai 120.000 euro il ruolo che giocano i minori utili sono marginali rispetto agli altri due fattori che si sono determinati.

Sulle attività economiche, tanto per chiarire in modo da dare un nome e un cognome agli interventi che il Consorzio fa, anche qui stiamo cercando di attivare interventi prevalentemente, o in questa fase quasi esclusivamente a favore delle Amministrazioni consorziate, su servizi che siano comunque inerenti alla caratteristica del Consorzio.

Gestiamo per esempio, in collaborazione col Comune di Rho ma avendo un ruolo molto rilevante - l'abbiamo avuto nella progettazione e lo stiamo avendo adesso nella gestione - il Centrho, che è una struttura di front office per i cittadini, messo in una posizione molto centrale, dove noi garantiamo una progettualità per quel che riguarda le iniziative, ma anche una capacità di apertura molto lunga.

Questa per esempio è un'attività economica che mette in campo le professionalità che il Consorzio già ha, ci consente di affinarle queste professionalità e ci consente di fare anche delle iniziative; lì per esempio c'è una mediateca che gestiamo noi, dentro la quale si fanno corsi di informatica che hanno avuto un successo notevole.

Abbiamo avuto richieste da due Comuni e abbiamo fatto i relativi contratti, per la gestione completa delle loro biblioteche comunali.

Voi sapete che questi vincoli che si sono determinati soprattutto in questi ultimi due anni rispetto all'utilizzo del personale, alle assunzioni e così via, hanno spinto alcune Amministrazioni a esternalizzare i servizi forse più di quello che avrebbero voluto. Questa soluzione ha consentito a queste Amministrazioni di non trovare un soggetto terzo obbligatoriamente per gestire la biblioteca, ma di trovare un partner che è comunque un'affiliazione delle biblioteche.

Quindi vi faccio questi due esempi proprio per dire che lo sforzo che si sta facendo è quello di puntare su dei filoni che abbiano una certa redditività, che comunque abbiano costi competitivi per cui le Amministrazioni hanno un vantaggio rispetto al mercato privato e che ci consentano però di realizzare appunto quegli utili che servono per una parte al pareggio delle altre attività.

Sulla questione della contrazione del contributo provinciale c'è da fare intanto una premessa: il Consorzio si è sviluppato con aggregazioni successive di Comuni, queste aggregazioni successive hanno consentito di sommare i contributi che i diversi piccoli Sistemi ricevevano.

C'era poi un livello di partenza del nucleo storico, che è l'Intersistema Bibliotecario, che aveva comunque - proprio perché era partito molto presto - usufruito di elevati finanziamenti regionali. Tutto questo ha consentito al Consorzio di avere livelli di contribuzione della Regione e della Provincia molto più elevati rispetto a quelli degli altri Sistemi.

Questo, ogni tanto, nelle riunioni a livello di Provincia veniva un po' rilevato dagli altri Sistemi, ponendo la Provincia in qualche difficoltà.

Quando è stata avviata dalla Provincia una linea un po' più incalzante rispetto alla necessità di aggregare i piccoli Sistemi per arrivare a dei Sistemi consistenti - parlo di Sistemi perché il Consorzio nostro è l'unico che ha una personalità giuridica autonoma, gli altri sono aggregazioni volontarie dove c'è un Comune capo sistema sul quale convergono tutti i finanziamenti - l'anno scorso la Provincia di Milano ha avviato una modalità di erogazione di contributi che cominciasse a tenere conto non solo del trend storico che si era consolidato, ma che mettesse in campo dei parametri sulla base dei quali cominciare a distribuire in modo un po' più equo.

I due parametri sono stati la popolazione e il livello degli acquisti complessivi di ogni Sistema e questo ha creato un po' di difficoltà, nel senso che essendo l'ammontare complessivo delle disponibilità della Provincia quello, se si è dato qualcosa in più agli altri Sistemi è chiaro che l'abbiamo perso noi.

Nonostante l'applicazione di questi parametri, credo che il rapporto fra il nostro finanziamento regionale e provinciale rispetto a quello degli altri, credo sia che noi prendiamo un terzo in più di tutti gli altri e quindi ancora consistente.

Difatti noi non abbiamo contestato la correttezza dell'utilizzo di uno strumento della Provincia che abbia dei canoni precisi, ma il fatto che questa decurtazione sia arrivata a fine esercizio e poi comunque sia arrivata con un livello così elevato.

A parte il fatto che abbiamo chiesto alla Provincia di ufficializzare questi dati, in modo tale che tutti i Sistemi possano anche arricchire i parametri che sono stati messi in campo, perché se per esempio venisse utilizzato un parametro relativo alla circolazione dei materiali sul territorio, noi abbiamo trecentomila movimenti, gli altri Sistemi, quelli che vanno bene, ne hanno trentamila, probabilmente riusciremmo a...

Allora, al di là adesso di questa perorazione interessata, però la richiesta nostra rispetto alla Provincia è stata: Ci avete costretto ad una situazione traumatica, consentiteci di riequilibrare un po', anche se non richiediamo naturalmente la ricostituzione del livello precedente di finanziamento.

Tra l'altro, noi ci siamo mossi su due filoni: uno è stato quello di dire "un contributo straordinario che ci consenta magari di coprire, di avere un po' di margine, questi 22.000 euro che se no in qualche modo dobbiamo affrontare mettendoli nel bilancio dell'anno prossimo, ma a cui far fronte" e l'altro è stato quello di chiedere alla Provincia che per il 2005, magari per il 2006, ci sia la disponibilità a finanziare qualche progetto finalizzato che ci consenta di avere un finanziamento che alleggerisca le necessità.

In questo senso credo che il progetto sugli archivi - noi l'abbiamo accennato alla Provincia - sia un progetto che non fa una grinza rispetto alla possibilità di accedere a dei finanziamenti, perché è una materia che la legge regionale prevede per le biblioteche, è un intervento che consente di recuperare all'ordine e alla fruizione materiali che a volte sono interessanti ma che non riescono ad essere accessibili, e su questa ipotesi abbiamo avuto, non un assenso perché quando si tratta di soldi nessuno si sbilancia, ma comunque un attestato di interesse, per cui noi riarticoleremo il progetto per farlo diventare una cosa che sia di interesse della Provincia, in modo da poter accedere a questo finanziamento.

Tra l'altro, se avessimo un finanziamento su questa materia, potremmo probabilmente anche ridurre l'onere che le Amministrazioni interessate a questi progetti devono sopportare, almeno per i primi due anni, e quindi consentire un accesso più ampio all'utilizzazione di questo supporto.

### **CATTANEO (BOLLATE)**

Sono Giancarlo Cattaneo e rappresento l'Amministrazione comunale di Bollate che, come magari molti sanno, è commissariata e il Commissario mi ha delegato.

Su questo discorso del contributo provinciale secondo me bisognerebbe fare magari un ragionamento di questo tipo, cioè cercare di costituire tra i Sistemi Bibliotecari e la Provincia una sorta di gruppo di lavoro in cui stabiliamo degli indici comuni di servizio, riconosciuti, in cui qualsiasi Sistema Bibliotecario può riconoscersi e quindi non c'è quello che ha di più, quello che ha di meno, sulla base di chi tira di più la giacchetta, che mi sembra una cosa un po' antiquata.

Occorre costruire degli indici, se gli indici diranno che siamo bravi e siamo virtuosi avremo più soldi oppure ne avremo di meno, è inutile continuare con vecchie strade e vecchie logiche.

Poi però sul discorso provinciale mi piacerebbe anche capire che passi avanti sono stati fatti negli ultimi anni, se ne sono stati fatti, dal punto di vista dell'aggregazione dei Comuni. Cioè oltre alla realtà consortile nostra, nelle altre zone della provincia di Milano cosa sta succedendo? Si stanno aggregando i Sistemi, stanno lavorando insieme o sono rimasti piccole realtà?

E poi un altro punto fondamentale per la Provincia è quello di fare insieme alcuni servizi. Per quanto riguarda la catalogazione si fa uno sforzo per cercare di diminuire i costi e di dividerli a livello provinciale o siamo fermi?

Io noto che in questi anni i punti di riferimento in Provincia dal punto di vista biblioteconomico sono scomparsi, ci sono delle persone che sono andate in pensione e non sono state più sostituite e quindi mi sembra che sia mancata negli ultimi anni un'attenzione al mondo delle biblioteche.

### **LOZZA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)**

Su questo discorso dell'unione dei servizi, noi siamo stati quelli che hanno più insistito per far sì che si costituisse una struttura, quale che fosse, un'associazione, un consorzio, una società, che catalogasse per tutti i Sistemi della Provincia di Milano. Questo avrebbe consentito da una parte uniformità dal punto di vista catalografico e dall'altra un sicuro contenimento dei costi.

Si è attivato un gruppo di lavoro che ha fatto un po' di passi in avanti e poi si è fermato. Quindi io credo che questo discorso, nel momento in cui faremo dei ragionamenti con la provincia, magari proponendo questo discorso degli indici di servizio, riprendere ancora questa cosa perché in una fase in cui c'è una contrazione generalizzata delle risorse, uno strumento di semplice razionalizzazione è comunque utile per riuscire a far quadrare i conti.

### **STEFANINI (DIRETTORE CONSORZIO)**

Dal punto di vista della situazione dei Sistemi della Provincia di Milano - consentitemi di fare un breve chiarimento perché penso che possa essere anche utile a tutti quanti - la Provincia di Milano in seguito alla legge 81 dell'85, ha prodotto quasi 25 Sistemi bibliotecari.

Nel corso della fine degli anni Settanta, primi anni Ottanta, si sono formati 25 Sistemi bibliotecari. Il nucleo che ha dato vita al Consorzio, che era il Sistema di Novate-Bollate-Arese, quello di Cusano e quello di Rho, i tre Sistemi che fecero l'Intersistema a cui poi si unì Cinisello e Limbiate, erano appunto 3 Sistemi di questi 25.

L'intuizione che la massa critica avrebbe portato delle economie di scala e la capacità e la possibilità di realizzare degli investimenti significativi per migliorare la qualità dei servizi, credo che questo territorio l'avesse già maturato intorno alla metà degli anni '80. E' dell'86-87 infatti la fondazione di quello che si chiamava l'Intersistema, che acquistò e gestì un elaboratore che collegava 17 Comuni e quasi una ventina di biblioteche già da allora on line, recuperando un'esperienza che il precedente Sistema Bibliotecario di Novate-Bollate-Arese già dall'81 aveva messo in campo.

E quindi per questo territorio la cultura, l'abitudine alla cooperazione è una cultura e un'abitudine molto molto consolidata. Infatti per lungo tempo la Provincia di Milano si è caratterizzata dai 25, passata ai 21 perché 2-3 si erano uniti in quello che era il nostro Intersistema, con una differenza di dimensioni e di possibilità di funzionamento decisamente elevata.

Verso la fine degli anni '90, la Regione alla fine ha focalizzato che la strategia che avevamo messo in atto era comunque quella vincente e il piano triennale, non quello attuale, non quello che è in corso ora, il precedente piano triennale aveva indicato nella unificazione dei Sistemi Bibliotecari la strategia per risolvere i problemi di sviluppo dei servizi.

Questo processo ha dato luogo a una situazione che ora e nella Provincia di Milano si configura così: ci sono 6 aree attualmente nella Provincia di Milano, però al di là della nostra area che continua ad essere la più grossa ed è l'unica ancora con una personalità giuridica e quindi anche una possibilità e una capacità di gestire gli investimenti e di gestire i progetti, le altre realtà si muovono tutte ancora con la convenzione tra Comuni.

C'è tutta l'area del sud-ovest, a cui per esempio noi diamo i servizi di trasporto dei documenti, cioè il trasporto dei documenti dell'area del sud-ovest, cioè i precedenti Sistemi di Rozzano, Magenta, Corsico, Abbiategrasso che si stanno unificando - devo usare questo termine perché non lo hanno ancora fatto - hanno fatto una convenzione che scade a luglio di quest'anno, non hanno ancora prodotto una convenzione successiva e non hanno ancora integrato materialmente le proprie strutture. Esiste cioè ancora il personale diviso nei precedenti 5 Sistemi e collaborano tra di loro, non hanno fatto un'operazione di unificazione e quindi di ottimizzazione delle risorse, sono in questo percorso.

A questo Sistema stiamo dando noi il servizio di prestito interbibliotecario.

C'è poi un'altra zona grossa, che è Monza-Brianza, che unisce i 3 Sistemi di Desio, Magenta e Monza, ha una dimensione territoriale dal punto di vista degli abitanti un po' più piccola della nostra - 550.000 abitanti contro i nostri 770.000 - però anche lì esiste una situazione in cui i 3 Sistemi hanno mantenuto le proprie strutture operative e operano collaborando tra di loro.

Monza-Brianza ha fatto un passo in più perché ha fatto anche la scelta del software del sistema informativo che è uguale a quello che abbiamo preso noi e quindi hanno un livello di servizi che assomiglia - dico assomiglia e vi chiedo scusa, ma non è autocelebrazione quello che sto facendo, nel senso che noi abbiamo alle spalle una storia di quasi 15 anni di lavoro comune che ha portato dei risultati concreti e reali, mi rendo che le altre realtà che non hanno alle spalle questa storia, fanno oggettivamente più fatica a lavorare insieme - quindi, Monza-Brianza ha lo stesso nostro software, ma non riesce ad oggi ad

avere questo livello di servizi.

Ci sono due aree poi invece che sono più piccole delle nostre e che sono invece meglio organizzate, che sono quella di Vimercate, che ha raccolto intorno a sé un numero di Comuni. Però per esempio la situazione caratteristica di quel territorio è che esiste un Comune più grosso che attira tanti Comuni più piccoli, quindi per loro la cooperazione e la collaborazione è risultata più facile.

La nostra, per esempio, è l'unica area dove esistono delle realtà di dimensione come Sesto, Cinisello, Rho, Legnano, Bollate, Comuni cioè di una certa dimensione, che collaborano alla pari dentro una struttura di questo genere.

Altre realtà, come il sud-ovest piuttosto che Monza-Brianza, quando si trovano in situazioni dove esistono Comuni di una certa dimensione, hanno una difficoltà nell'integrazione delle risorse molto più alta che non per esempio Vimercate che è un unico grande Comune che raccoglie intorno a sé Comuni più piccoli.

Un'altra situazione analoga è quella di Melzo-Milano est, che ha riunito intorno al Comune di Melzo una serie di Comuni dell'area agricola dell'est di Milano. Loro raccolgono quasi 300.000 abitanti, mentre invece Vimercate sono poco sopra ai 200.000 abitanti.

Infine c'è un altro piccolo Sistema, che è il Sistema di Cologno-Brugherio, il Nord-est, che non ha voluto aderire a nessun processo di fusione con altri Sistemi ed è rimasto autonomo.

Quindi le 6 aree della Provincia di Milano sono: il Consorzio, il sud-ovest, Milano est cioè Monza, Nord-est (Brugherio-Cologno), Vimercate e Monza-Brianza.

Probabilmente quindi c'è anche un processo della Provincia di Milano di riorganizzare anche i flussi di finanziamento, magari per sostenere e per supportare queste aree che si stanno formando.

Io sottolineo un aspetto che ho sottolineato anche in Consiglio di amministrazione, che però l'anno scorso noi abbiamo subito il taglio di 80.000 euro, ma gli 80.000 euro non sono andati agli altri Sistemi, quindi esiste anche un problema poi di riduzione concreta che la Provincia di Milano ha fatto dei finanziamenti e delle risorse che mette a disposizione per questo segmento.

Per quanto riguarda invece il problema della catalogazione, che sollevava Cattaneo, direi che i Sistemi sono tutti concentrati nel processo di aggregazione interna, non riescono a guardare alla cooperazione esterna come guardiamo noi, per esempio, con molta più disponibilità.

Tra l'altro, c'è stato - potrebbe essere l'ultimo - un finanziamento che come Sistema abbiamo ottenuto sulla legge 35 sulla multimedialità, che in un primo tempo sembrava potesse orientarsi nella direzione del sostegno della creazione di una Agenzia Provinciale nella provincia di Milano di catalogazione, che invece alla fine è stata bocciata da tutti i Sistemi, ognuno dei quali lavora per creare il proprio ufficio interno di catalogazione anziché pensare di crearne uno a livello provinciale.

D'altro canto, a livello lombardo c'è una situazione per cui la Provincia di Brescia sta emergendo come un polo molto più organizzato degli altri di servizi di catalogazione, per cui è probabile che l'orientamento futuro a livello lombardo possa essere quello di far capo tutti quanti a Brescia. Brescia che ha una Provincia di 800.000 abitanti, quindi poco superiore alla popolazione del nostro territorio, ha un ufficio di catalogazione di 16 persone, spendendo 5-600.000 euro solo per la catalogazione.

Fate conto che in bilancio noi di catalogazione abbiamo messo 30.000 euro per un livello di acquisti che ovviamente è più basso di quello della complessiva provincia di Brescia, ma secondo me continuano ad esistere problemi anche di controllo di gestione anche in questi grandi enti.

Quindi, quest'anno su un progetto della 35 anziché andare il progetto di un'Agenzia provinciale di catalogazione, sono andati una serie di progetti che i diversi Sistemi hanno sviluppato con la logica del reciproco scambio, cioè ognuno di noi, ognuna delle aree di cooperazione ha scelto un progetto, lo svilupperà col finanziamento regionale - abbiamo ottenuto tutti quanti insieme più di 100.000 euro di finanziamento, il Consorzio ne ha ottenuti in proprio quasi 20.000 - ognuno svilupperà un progetto e lo svilupperà in modo che il progetto possa essere messo a disposizione di tutti gli altri, in modo che ciascun Sistema possa fruire di 4-5 progetti anziché 1 solo.

Sono tutti progetti di tecnologia, la logica è quella dell'open source e quindi dello scambio dei progetti.

Da una parte quindi dobbiamo prendere atto che forse si è anche messo in moto un meccanismo di cooperazione tra Sistemi, non si è messo in moto sul terreno della catalogazione centralizzata.

Questo mi pare un po' il quadro complessivo.

### **SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)**

Faccio una proposta concreta. Siccome abbiamo solo in questo momento per 5 minuti il numero legale, direi di approvare il verbale (punto 1) e il punto 5, che sono due atti dovuti, mentre per il punto 6, che richiederebbe una discussione, farei una proposta: per evitare che la prossima volta qualcuno dica - e anche giustamente - "vorrei sentire il parere della Giunta", direi che il Consorzio si impegna a fare una serie di incontri con i vari Comuni e fra un mese un'assemblea definitiva, nel frattempo ciascuno degli Assessori alla cultura si impegna a portare in Giunta la proposta di cui al punto 6 in modo che la prossima volta si arrivi qui e sperando di avere il numero legale, si approva.

Chiederei quindi l'approvazione del verbale della seduta precedente se non ci sono obiezioni: chi è favorevole all'approvazione del verbale? Astenuti? (Busto Garolfo, Pogliano, Arese e Villa Cortese); Contrari? Nessuno.

### **PUNTO N. 5 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SULLA SICUREZZA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Anche questo è un atto dovuto, anche se in parte è rinviato mi risulta.

Se non ci sono obiezioni, chiederei di passare questo punto e di rinviare alla prossima riunione il punto 6, che è quello più importante anche da un punto di vista economico e gestionale.

Pongo in votazione il regolamento sulla sicurezza del trattamento dati personali: Chi è favorevole? Contrari? Nessuno; Astenuti?

Unanimità.

Vi ringrazio ancora e auguro un buon lavoro ai colleghi.